

Precipitazioni In giugno sono caduti sul Veneto mediamente 133.6 mm di precipitazione; la media del periodo 1994-2009 è di 96.6 mm (mediana 99.8 mm). Gli apporti meteorici risultano superiori alla media del 38% e sono stimabili in circa 2500 milioni di m³ di acqua. Le maggiori precipitazioni sono state registrate nella fascia prealpina (Contrà Doppio Posina 271.2 mm, Passo Xomo Posina 251.6 mm, Cansiglio Tramedere 243.2 mm, Valpore Seren 232.6 mm). Gli apporti più bassi sono stati rilevati a Montecchia di Crosara (VR) con 65.4 mm e Lonigo (VI), con 79.6 mm. A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1994-2009, si riscontrano quasi ovunque situazioni di surplus pluviometrico variabili tra +93% sul Fissero Tartaro Canal Bianco e +24% sul Livenza; unico deficit sul bacino del Piave (-3%). Nel periodo da ottobre a giugno sono caduti sul Veneto mediamente 919.6 mm; la media del periodo 1994-2009 è di 774.1 mm. Gli apporti del periodo, stimabili in circa 17 milioni di m³ di acqua, risultano superiori alla media del 19%. I valori più alti si confermano sul bacino dell'alto Agno, con 1918.6 mm al Rifugio La Guardia (VI) e 1907.2 mm a Turcati di Recoaro (VI); i più bassi sulla pianura meridionale e veronese con 573.4 mm ad Arcole (VR) e 592.4 mm a Lonigo (VI). A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1994-2009, si riscontrano ovunque condizioni di surplus pluviometrico variabili tra +34% sul bacino Scolante in laguna di Venezia e +7 % sul bacino dell'Adige.

Indice SPI L'indice SPI (calcolato rispetto all'andamento medio del periodo 1994-2009) evidenzia, per il mese di giugno, estese condizioni di normalità nella parte montana e pedemonta, con l'unica eccezione per le prealpi vicentine, dove vi sono segnali di moderata e anche severa umidità. In vaste zone della pianura dominano invece condizioni di moderata umidità, con aree a severa umidità nel veronese e nel Polesine occidentale, ma anche localmente nell'entroterra veneziano e nel trevigiano. Gli indici SPI riferiti agli ultimi tre, sei e dodici mesi confermano prevalenti condizioni di normalità nelle zone montane, pedemontane e pianura centro-occidentale, mentre nel basso veronese, Polesine e pianura centro-orientale prevalgono, soprattutto considerando l'ultimo semestre, condizioni di moderata umidità con anche segnali di severa umidità, più diffusi nel Polesine.

Riserve nivali Il mese di giugno è stato caratterizzato dalle temperature miti della prima e ultima decade (rispettivamente +3,5°C e +2,0°C rispetto alla media) che hanno favorito la scomparsa del manto nevoso residuo. Fra il 19 e il 20 di giugno un episodio perturbato ha determinato la temporanea ricomparsa della neve fino a 1200 m di quota nelle Dolomiti con apporti, oltre i 2000 m di quota, di 30-40 cm nel gruppo del Sella e della Marmolada. Alla fine del mese la neve è presente in isolate chiazze alla base dei canali da valanga e, in alta quota, nelle aree in ombra di maggior accumulo da vento durante l'inverno. Le riserve idriche (SWE) a fine giugno non presentano più valori significativi.

Lago di Garda Il livello idrometrico, pressoché costante dall'inizio del mese, si conferma ancora nettamente superiore ai valori medi di lungo periodo.

Serbatoi Il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave, dopo aver oscillato nel corso del mese attorno ai massimi storici, a fine giugno risulta in leggero calo, con valori che comunque risultano del 17% superiori alla media, permangono i più elevati dal 1994 e sono addirittura doppi rispetto al 2003. Il volume complessivamente accumulato nell'anno idrologico si conferma il più alto degli ultimi anni. Situazione analoga anche per il volume del Corlo (Brenta) che, salvo leggere variazioni, si è mantenuto prossimo al massimo storico per tutto il mese. Il volume complessivamente invasato nel corso dell'anno idrologico, pur rimanendo inferiore alla norma, risulta in veloce crescita.

Falda I livelli idrometrici delle falde registrano in tutta la pianura valori superiori alla media del periodo, in particolare in corrispondenza dell'alta pianura del fiume Brenta (Schiavon - Cittadella).

Portate Nelle sezioni montane del Piave le portate naturali medie mensili sono uguali (alto Piave) o maggiori della norma (21% Boite, 13% Cordevole), con un andamento influenzato dagli eventi piovosi soprattutto dei giorni 19-20. A fine mese le portate si attestano su valori sostanzialmente in linea con gli ultimi due anni idrologici. Nell'alto Bacchiglione (Astico) la portata, dopo il picco nella seconda decade, è repentinamente calata tornando al 30 giugno su valori inferiori alla norma del periodo; la portata media mensile risulta comunque superiore alla media storica (27%). Nelle sezioni montane il volume defluito nell'anno idrologico permane superiore al valore medio storico, ma ancora sotto il 2009 (-30% circa). Portate lievemente inferiori ai valori medi di lungo periodo nei principali corsi d'acqua di pianura, ad eccezione del Po a causa della morbida verificatasi nel corso del mese. In ogni caso i deflussi risultano ovunque superiori rispetto agli ultimi anni critici.